



alba pratalia

associazione di promozione sociale
via Laghetto Squarà, 14/a — 37141 Verona
www.albapratatia.it

attraverso *il* paesaggio

settima edizione

Paesaggi e memoria *La forma del tempo*

tutte le iniziative ad ingresso libero

Tutti gli eventi e le attività si svolgeranno
nel pieno rispetto delle disposizioni
in materia di sicurezza sanitaria

Verrà rilasciato attestato di partecipazione
per docenti e studenti

gli incontri...
on line, in primavera

giovedì 22 aprile 2021 – ore 10.45
Istituto Tecnico Statale “Marco Polo”, Verona

La bellezza della memoria nel paesaggio

introduzione di

Anna Braioni

Architetto

Ha sviluppato attività professionale, in campo architettonico, urbanistico, ambientale e soprattutto paesaggistico, con un'ottica interdisciplinare.

Ha curato per vari Enti pubblici, Progetti di Riquilificazione e Progetti di valorizzazione di ambiti ripari e di parchi fluviali.

In particolare ha elaborato con il gruppo di lavoro coordinato dal Prof. Sandro Ruffo il Piano ambientale del Parco dell'Adige nei comuni di San Giovanni Lupatoto, Rovigo e Verona. Di quest'ultimo ne ha redatto l'aggiornamento nel 2006 con il prof. Alessandro Tutino.

Ha partecipato come co-progettista per il tema del Paesaggio all'elaborazione del Piano degli Interventi nel territorio aperto del Comune di Verona e del Piano di Assetto del Territorio del comune di Adria (Rovigo).

Ha redatto vari contributi su pubblicazioni scientifiche italiane e straniere (tra cui Bollettino del Museo di Storia Naturale di Verona e *Ecology*) e divulgative per i tipi di Cierredezioni e Aracne. Da quest'ultima casa editrice è appena uscito il volume “Paradisi ritrovati” di cui ha curato le schede tecniche di ventitre siti europei riqualificati.

Il paesaggio archeologico medievale

Fabio Saggioro

Docente di Archeologia medievale e Archeologia del Paesaggio, Università di Verona, docente presso la Scuola di Specializzazione in Archeologia all'Università Cattolica di Milano (Archeologia dei paesaggi medievali) e presso la SSBAP del Politecnico di Milano

Fa parte della Redazione della rivista *Reti Medievali* e ha condotto scavi e ricerche pluriennali presso il villaggio medievale di Nogara (Vr), i castelli di Illasi (Vr) e di Terrossa (Vr), presso la Rocca di Canossa (Re) e presso il sito di Piuo (So). Dal 2015 partecipa al coordinamento dello scavo del monastero di San Benedetto Leno. I suoi interessi si orientano sull'analisi delle strutture agrarie e sulla ricostruzione paleoambientale del paesaggio, nonché sulle relazioni socio-economiche tra uomo e ambiente. Si occupa di archeologia urbana e di archeologia del costruito, con attenzione agli aspetti metodologici, ai processi produttivi e alle ricadute sociali delle strutture materiali. Sul piano metodologico ha lavorato nell'applicazione dei GIS territoriali, nel telerilevamento (aereo e satellitare) e nell'applicazione dei sistemi geofisici. Ha inoltre coordinato e diretto lavori di Archeologia Preventiva e legati a pianificazioni urbanistiche.

sabato 24 aprile 2021 – ore 10.45
Istituto Tecnico Statale “Marco Polo”, Verona

”Sguardi tra i residui. I luoghi dell'abbandono”
Alice Giulia Dal Borgo

Docente di Geografia regionale e Geografia dell'ambiente e del paesaggio, Università degli Studi di Milano

Presidente del Collegio Didattico del Corso di Laurea in Scienze umane dell'ambiente, del territorio e del paesaggio.

Direttore scientifico L'Abb – Luoghi abbandonati, luoghi ritrovati. Laboratorio permanente sui luoghi e le comunità.

I suoi ambiti privilegiati di indagine riguardano le relazioni tra comunità e ambienti, con particolare riferimento al tema delle utopie realizzabili, ai processi di sviluppo sostenibile, alla tutela e alla valorizzazione dei paesaggi culturali e al ripristino dei luoghi. E' autrice di numerose pubblicazioni scientifiche, partecipa attivamente a progetti di ricerca nazionali e internazionali ed è relatrice di svariate tesi di laurea.

**La cittadinanza attiva per
la memoria del paesaggio**

intervento di

Anna Braioni

sabato 3 maggio 2021 – ore 9.30
Educandato Statale “Agli Angeli”, Verona

Racconti del degrado nel paesaggio veneto

Mauro Varotto

Docente di Geografia e Geografia Culturale, Università di Padova

Ha conseguito nel 1996 la Laurea in Lettere con indirizzo geografico e nel 2000 il titolo di Dottore di Ricerca in "Uomo e ambiente" presso il Dipartimento di Geografia dell'Università di Padova, in cui svolge attività di ricerca dal 2002. Ha insegnato presso le Università di Padova e Venezia tenendo corsi di Teoria e metodi della Geografia, Geografia culturale e Geografia. Attualmente è docente di Geografia e Geografia culturale e membro del collegio docenti della Scuola veneta di dottorato in Scienze storiche, geografiche e antropologiche. Dal 2013 è direttore scientifico della Biblioteca di Geografia. E' autore e/o curatore di oltre sessanta pubblicazioni (articoli su rivista, saggi, monografie, contributi a convegni nazionali e internazionali) sui seguenti temi: evoluzione del paesaggio alpino e prealpino contemporaneo; dinamiche di abbandono e rivitalizzazione dei paesaggi terrazzati; significati geografici dell'abitare e trasformazioni delle fenomenologie insediative contemporanee in Veneto; evoluzione geostorica dei paesaggi fluviali; trasformazioni dei paesaggi rurali storici; luoghi della Grande Guerra e valorizzazione turistica; relazioni tra società e paesaggio contemporaneo, con particolare riferimento agli osservatori del paesaggio. In questi ambiti di ricerca ha all'attivo collaborazioni con il Club Alpino Italiano (coordinatore nazionale del Gruppo di ricerca Terre Alte del Comitato Scientifico Centrale), Rete Montagna - Alpine Network (membro del Comitato Scientifico), Alleanza Mondiale per i Paesaggi terrazzati, Regione del Veneto (coordinatore scientifico di numerose convenzioni), Rivista Geografica Italiana (referee) e varie istituzioni di ricerca e museali locali. E' stato promotore e coordinatore del Progetto europeo Interreg IIB ALPTEP "Paesaggi terrazzati dell'arco alpino" (2005-2008), dell'Osservatorio sui comitati spontanei nel Veneto (2007) ed è referente scientifico del Protocollo d'intesa tra l'Università di Padova e Regione Veneto per l'Osservatorio Regionale sul Paesaggio (2012).

Riflessioni antropologiche su memoria e paesaggio

Anna Maria Pains

Docente di Antropologia Culturale, Università di Verona

Dopo la laurea in Storia moderna all'Università di Bologna si è indirizzata verso l'antropologia conseguendo un M.A. in antropologia culturale presso la University of Oregon, Eugene, grazie a una borsa di studio Fulbright, e un PhD presso la Australian National University a Canberra sotto la direzione di Roger Keesing e Margaret Jolly.

Fa parte del direttivo della Società europea di studi sull'Oceania (ESfO), di cui è stata presidente nel triennio 2005-2008, è nel comitato organizzatore (CREDO, Marsiglia e Univ) della prossima ESfO Conference (Ajaccio 2021). Autrice e curatrice di numerosi studi e ricerche su protagonismo e soggettività delle donne, pratiche e forme di

socialità, memoria culturale, materiale e immateriale, 'etnografie di storicità' in ambito dell'Oceania. Ha partecipato a progetti sui processi migratori e sul turismo responsabile che hanno interessato il territorio veronese e ha fatto parte di un gruppo di lavoro internazionale (NSF grant) coordinato da G. Bennardo su 'Cultural Modes of Nature across Cultures' con una ricerca antropologica a Vinigo di Cadore (con E. Bellato), i cui risultati sono confluiti nel volume curato da Bennardo (Routledge, 2019). Attualmente è responsabile scientifica del progetto di durata biennale RICU, 'Ricucire distanze e luoghi: per una quotidianità condivisa' che coinvolge Università, partner locali e un gruppo di rifugiati con competenze artistiche-sartoriali per promuovere, attraverso l'azione creativa, pratiche di riconoscimento e di inclusione.

Tra le sue pubblicazioni: *Il filo e l'aquilone. I confini della differenza in una società kanak della Nuova Caledonia* (Le Nuove Muse, 2007), *Antropologia dell'Oceania* (R. Cortina, 2009, con E. Gnechchi Ruscone), *La densità delle cose. Oggetti ambasciatori tra Oceania e Europa* (Pacini, 2014, con M. Aria), *Tides of Innovation in Oceania. Value, Materiality and Place* (ANUPRESS, 2017, con E. Gnechchi Ruscone).

gli incontri... in autunno

venerdì 8 ottobre 2021 – ore 20.45
Biblioteca Comunale G.Polanschi
Cavaion Veronese

Presentazione del libro **“I prati dopo di noi”**
(Feltrinelli)

Matteo Righetto

Scrittore, docente di Letteratura Ambientale e del Paesaggio all'Università di Padova

Matteo Righetto ha esordito con Savana Padana (TEA, 2012), seguito dai romanzi La pelle dell'orso (Guanda, 2013), da cui è stato tratto un film con Marco Paolini, Apri gli occhi (TEA, 2016, vincitore del Premio della Montagna Cortina d'Ampezzo), Dove porta la neve (TEA, 2017) e I prati dopo di noi (Feltrinelli, 2020). Per Mondadori ha scritto la trilogia Senza Patria – che comprende i romanzi L'anima della frontiera (2017), L'ultima patria (2018), La terra promessa (2019) – e, insieme a Mauro Corona, Il passo del vento (2019).. La sua trilogia è diventata un caso letterario internazionale con traduzioni in molti Paesi, tra cui Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada, Australia, Germania, Olanda. Per il Teatro Stabile del Veneto ha scritto Da qui alla Luna, portato in scena da Andrea Pennacchi e il breve film L'anno dei sette inverni. Nel 2019 ha ricevuto il Premio Internazionale Dolomiti UNESCO.

introduce **Giuseppe Muraro**

Giornalista professionista, socio accademico del GISM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna).

venerdì 15 ottobre 2021– ore 16.30
Museo di Storia Naturale, Verona
con la collaborazione del MCSNat di Verona
e del MUSE, Trento

La memoria della terra

16.30

“(Un)intentional Landscapes”

Interpretazioni visuali

introduzione audiovisiva a cura di

Ardigò Giomarelli, Giuseppe Patera, Stefano Maurizio Venturini, Luca Farina

in collaborazione con Caterina Martinelli e Cristiana Zara (Università di Verona)

16.50

Studi ambientali ed evoluzione del paesaggio: l'esempio della ZSC Val Galina e Progno Borago

Sebastiano Andreatta, Leonardo Latella, Nicoletta, Martinelli, Massimo Saracino e Roberto Zorzin, (Museo di Storia Naturale di Verona)

17.20

Gli eventi geologici e la trasformazione del territorio

Alfio Viganò

Servizio Geologico Provincia Autonoma di Trento

Funzionario abilitato geologo presso il Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento e già docente a contratto presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica dell'Università degli Studi di Trento. Laureato con lode in Scienze Ambientali nel 2005 presso l'Università degli Studi dell'Insubria, consegue nel 2009 il Dottorato di Ricerca in Scienze Ambientali nel medesimo Ateneo, con tesi in ambito geofisico e geologico-strutturale.

Si occupa di sismologia applicata e sismotettonica delle Alpi centro-orientali, con particolare attenzione a finalità applicative per la protezione civile (monitoraggio sismico) e alla caratterizzazione della pericolosità sismica a scala regionale/locale. È inoltre attivo all'interno della Rete funzionale del Patrimonio Geologico della Fondazione Dolomiti UNESCO, per la valorizzazione e la gestione delle tematiche geologiche di questo patrimonio mondiale. Nel corso degli anni ha sviluppato solide collaborazioni scientifiche sia internazionali sia nazionali, partecipando anche a progetti in ambito geofisico e geologico per l'area alpina, su tematiche riguardanti la reologia terrestre, lo studio delle rocce di faglia e dei loro meccanismi deformativi in condizioni sismiche, e le relazioni tra sismicità e grandi frane. È autore di 22 pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali, molte delle quali a primo nome, oltre che di altre pubblicazioni su riviste specializzate e numerose partecipazioni a congressi internazionali e nazionali.

18.10

Archeologia del paesaggio: analisi di un fenomeno stratificato.

Marco Avanzini

*Responsabile della Sezione di Geologia del MUSE,
Museo delle Scienze di Trento*

Già docente a contratto presso le Università di Padova e Trento e direttore del Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo ha svolto ricerche su geologia, stratigrafia e paleontologia in ambiente alpino spostando negli ultimi anni il suo interesse verso le relazioni uomo-territorio-ambiente.

Si occupa attualmente di due filoni principali di indagine. Il primo è dedicato alla ricostruzione della composizione e comportamenti di popolazioni preistoriche attraverso lo studio delle loro tracce (orme e impronte digitali); il secondo comprende studi sulle interazioni storiche tra ambiente naturale e dinamiche antropiche finalizzati alla ricostruzione dei paesaggi storici e alla comprensione delle modalità di utilizzo, nel tempo, delle risorse naturali. È autore di oltre 500 pubblicazioni scientifiche e divulgative e svariate partecipazioni a seminari e congressi nazionali e internazionali. Occupandosi anche di divulgazione scientifica ha ideato o contribuito all'allestimento di numerose mostre temporanee, sentieri tematici e percorsi formativi. Collabora da tempo con riviste e media televisivi incluse le produzioni RAI “Superquark” e “Meraviglie” di Piero e Alberto Angela.

giovedì 21 ottobre 2021 – ore 17.00
Biblioteca Civica di Verona, Sala Farinati
in collaborazione con **Pagina 12 e**
Circolo dei Lettori di Verona

Le trasformazioni del paesaggio veneto nella poesia e nella prosa di Andrea Zanzotto

17.00

Introduzione

Paolo Gazzì, *alba pratalia*

17.10

Marzio Breda

Inviato speciale del Corriere della Sera e saggista

Ha cominciato la sua carriera di giornalista nel 1975 all'«Arena di Verona». Dal 1980 lavora al «Corriere della Sera». È inviato speciale dal 1986, prima dal Sud Italia e poi da Milano. Dal 1990 segue la politica italiana dal palazzo del Quirinale, durante le presidenze di Francesco Cossiga, Oscar Luigi Scalfaro, Carlo Azeglio Ciampi, Giorgio Napolitano e Sergio Mattarella. Oltre a prefazioni di antologie di poeti come Fernando Pessoa (2004), Thomas S. Eliot (2012) ed Ezra Pound (2012), ha scritto *La guerra del Quirinale* (2006) e il libro-intervista con Andrea Zanzotto *In questo progresso scorsoio* (2009).

con

Riccardo Mauroner

*Docente di Storia e filosofia, Istituto Agli Angeli Verona,
pubblicista*

Ha scritto per anni sulle pagine culturali del Corriere del Veneto. Ha pubblicato testi su tematiche riguardanti la psicoanalisi e il rapporto tra filosofia e Shoah. Collabora con la Comunità Ebraica di Verona.

18.10

Francesco Carbognin

Docente di Letteratura Italiana Contemporanea e Forme del testo poetico, Università di Bologna

Coordina il Seminario internazionale di poesia contemporanea "Officina di poesia" presso il Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica dell'Università di Bologna. Relatore in diversi convegni e seminari tenuti in Italia e all'estero, ha organizzato e coordinato convegni internazionali su Zanzotto (2006; 2014; 2019), Porta (2009; 2019) e Sanguineti (2006; 2015). È tra i coordinatori del Comitato Scientifico del convegno internazionale «Zanzotto, un secolo. Da Pieve di Soligo al mondo», che si terrà a Pieve di Soligo nell'ottobre 2021 in occasione del centenario della nascita del poeta. Autore di *L'«altro spazio». Scienza, paesaggio, corpo nella poesia di Andrea Zanzotto* (2007), di altre monografie sulla poesia italiana del Novecento e di saggi apparsi in riviste e in volumi collettanei, ha preso parte all'edizione e al commento dell'*Opera poetica* di Amelia Rosselli edita presso i "Meridiani" Mondadori (2012). Di Andrea Zanzotto ha curato l'edizione di *Sull'Altopiano* (2007) e di *Il mio Campana* (2011) e ha inoltre raccolto, in collaborazione con N. Lorenzini, gli interventi pronunciati a Bologna (*Dirti «Zanzotto». Zanzotto e Bologna (1983-2011)*, 2013). Di prossima pubblicazione (ottobre 2021) è l'edizione, da lui curata, delle poesie 'disperse' di Zanzotto, pubblicate tra il 1938 e il 2011 e mai finora raccolte in volume.

le escursioni

informazioni ed iscrizioni: info@albapratatia.it

domenica 9 maggio 2021

in collaborazione con
**Cesare Battisti, Sez. C.A.I. di Verona,
Il Carpino e Fondo Prognoi**

La Val Borago (Avesa, Verona)

Ritrovo alle **ore 9.00** presso il parcheggio nei pressi del ponte F.Paiola in Via Benini, al termine dell'abitato di Avesa (Verona)

Escursione circolare a cura di **Paolo Gazzi** (*alba pratalia*) e **Mario Spezia** (*Il Carpino*) nella parte nordoccidentale della Zona speciale di Conservazione Borago-Galina, sulle tracce degli elementi storico-naturalistici che ne caratterizzano la particolarità.

domenica 16 maggio 2020

Rilke promenade (Arco, TN)

Ritrovo alle **ore 9.00** presso il parcheggio libero di Via dei Legionari Cecoslovacchi ad Arco

Passeggiata letteraria guidata da **Paolo Gazzi** (*alba pratalia*) ai piedi del castello di Arco, tra orti recintati e ulivi, sulle tracce del grande poeta austriaco che da questi luoghi trasse l'ispirazione per le sue liriche giovanili.

Con la partecipazione di

Elena Filosi

autrice dei volumi "Rainer Maria Rilke ad Arco" e "Rilke e le primavere di Arco"

Ha frequentato il corso di Lingue e Letteratura Straniere presso l'Università degli Studi di Verona; nell'ultimo anno di corso, ha seguito per due semestri le lezioni presso l'Università di Münster in Germania. Si è laureata nel 1988 con una tesi dal titolo "I viaggi di Rainer Maria Rilke in Italia"; da questo lavoro di ricerca comparata, che ha messo in relazione i carteggi autobiografici del poeta Rilke con i dati documentari legati al Kurort di Arco, è nata una collaborazione con la rivista *Il Sommolago*, che ha portato alla pubblicazione di articoli.

Dal 1989 al 1991 ha svolto attività di ricerca e di formazione del personale, prima presso il Servizio Economico del Comune di Trento, poi per l'Azienda Geteca del Comune di Rovereto.

Nel periodo 2007-2012 è stata selezionata da Iprase come docente referente per il Progetto Provinciale Trilinguismo e ha seguito per cinque anni la formazione CLIL e la preparazione dei docenti formatori, nonché i progetti della PAT dedicati alla mobilità europea dei docenti.

Dal 1994 è docente di ruolo e dal 2012 ha assunto la cattedra di lingua e cultura tedesca presso l'Istituto Don Milani di Rovereto; per la sua scuola ha curato numerose esperienze di scambio linguistico e tirocinio formativo all'estero, sia nell'ambito di progettazioni FSE che ERASMUS+.

Insieme all'insegnamento, ha portato avanti percorsi di ricerca legati al tema "viaggi di letterati germanofoni in Trentino". I due saggi sui soggiorni del poeta Rainer Maria Rilke in terra trentina sono il risultato di un minuzioso lavoro di ricerca comparata.

**In caso di limitazioni ai trasferimenti l'escursione
verrà effettuata domenica 3 ottobre 2021**

domenica 23 maggio 2021

La passeggiata di Eugenio Turri

Escursione sulle colline di Cavaion Veronese

Ritrovo a Cavaion Veronese alle **ore 9.00** presso il parcheggio nei pressi della piazza della chiesa parrocchiale

Percorreremo, accompagnati da **Giuseppe Sandrini** (*alba pratalia*), un itinerario ad anello su un percorso panoramico e ricco di spunti storici e paesaggistici.

Imboccheremo il sentiero del monte San Michele e raggiungeremo Incaffi, passando davanti alla casa di Fracastoro e salendo sul monte Moscal, per poi ridiscendere a Incaffi e ritornare al punto di partenza. È prevista la lettura di alcune pagine dell'opera di Eugenio Turri (1927-2005), lo scrittore e geografo che amava e frequentava queste colline.